

REGIONE CALABRIA



in cammino con la Fondazione

Tirreno cosentino	Marzo 2012 "la settimana dell'8 Marzo"		
Roma	Maggio 2012 Scuola Winkelmann Borsa di studio "Roberta Lanzino"		
Lattarico	Agosto 2012 "Una canzone per Roberta"		
Sapri	Settembre presentazione Volume "Senza traccia" di P. Bottero e A. Russo		
Lametia	27 Ottobre: La Fondazione al Calabria Day		
Lametia	31 Ottobre: la Fondazione riceve il Premio "Adele Bruno" dalla famiglia di Adele, un anno fa uccisa dal suo ex		
Rende	10 Novembre: Raduno delle Scuole calabresi aderenti al progetto "Pollicino e Alice"		
Cosenza	19 Novembre Borsa di studio" Roberta Lanzino" "Liceo Scorza"		
Cosenza	19 Novembre: Corteo silenzioso: Ragazze e ragazzi INSIEME" contro la violenza alle donne		
Scalea	Apertura Spazio Donna		
Cosenza - San Vito	Allestimento locali per prossima apertura Sportello di Segretariato Sociale		
Amantea	Collaborazione per l'apertura Sportello antiviolenza del CIF • Produzione Video: "Sola me ne vo' per la città		

FONDAZIONE "ROBERTA LANZINO" PROGETTO POLLICINO E ALICE					
COORDINAMENTO GENERALE: Prof.ssa Matilde Spadafora					
SCUOLE PARTECIPANTI					
LICEO psicopedagogico "S.Caterina" PAOLA	ISTITUTO NAUTICO PIZZO CALABRO	ITIS "Conte Milano" POLISTENA	LICEO psicopedagogico "Rechichi" POLISTENA	Liceo scientifico "Berto" VIBO VALENTIA	
DOCENTI REFEENTI					
E. Cafiero P. Veltri M.A.lacovo M.R.Caridi	M. Curatola A. De Vito F. Monteleone A. Schiavone	M.C. Scarcella	E. Albanese L. Marcianò G. Sabatino	R. Rottura	
SCUOLE PARTECIPANTI					
LICEO psicoped. M.T De Vincenti" RENDE	LICEO Classico "G. da Fiore" RENDE	LICEO psicopedagogico S. GIOVANNI IN FIORE	LICEO Classico S. GIOVANNI IN FIORE	Liceo psic/sociale "Capialbi" VIBO VALENTIA	
DOCENTI REFEENTI					
I. Giglietti E. Lappano M.R. Aceto M.L. Aloe	G. Spadafora	P. Galati	Prof. Barberio	T. Pagano	

Percorso Formativo 2011-2012

Titolo	Formatore	
Settembre Incontrarsi per definire il progetto: Docenti referenti Dirigenti Studenti	Coordina Matilde SPADAFORA Docente	
Dire-ascoltasi-riflettere-Conoscersi-Conoscere	Matilde SPADAFORA Docente	
Il lavoro con le adolescenti e gli adolescenti In punta di piedi nel PIANETA ADOLESCENZA	Matilde SPADAFORA Docente	
Un film per cominciare: "L'onda"di Dennis Ganzel Scheda di verifica · Dibattito guidato	Recensione di Gianluca IOVINE	
Amicizia e amore Incontro con la psicologa	Viviana CRUSCO Psicologa	
Il lavoro con le adolescenti e gli adolescenti Amicizia, dove sei? ECCOMI SONO QUI	Viviana CRUSCO Francesco RAO Matilde SPADAFORA	
La Relazione. Un percorso di crescita: conoscere se stessi per RI-CONOSCERE L'ALTRO Incontro con il sociologo	Francesco RAO Sociologo	
Il lavoro con le adolescenti e gli adolescenti COME CI È PIACIUTO CONOSCERVI	Viviana CRUSCO Francesco RAO Matilde SPADAFORA	
Il lavoro con le adolescenti e gli adolescenti CHI SIAMO? Riflessioni qua e là	Viviana CRUSCO Francesco RAO Matilde SPADAFORA	
Il lavoro con le adolescenti e gli adolescenti DOMANDE SÌ, MA ANCHE RISPOSTE E QUALCHE RIFLESSIONE	Viviana CRUSCO Francesco RAO Matilde SPADAFORA	
FERMO POSTA per Francesco Rao	Le adolescenti e gli adolescenti del Progetto	
Giornata conclusiva: Il Virtuale: Nuova <i>SIRENA</i> per gli Adolescenti?	Ethel GIUDICEANDREA <i>Psichiatra-Psicoterapeuta</i>	
	Francesco RAO Sociologo	
	Marco Valerio CERVELLINI responsabile progetti di educazione alla legalità e navigazione sicura Polizia Postale e delle Comunicazioni	

Dire · Ascolta Conoscersi · C

di Matilde Spadafora Lanzino

Questo, speriamo, è stato, negli anni, il nostro Progetto Pollicino e Alice, compagno delle ragazze e dei ragazzi che hanno scelto di fare giornate di cammino insieme a noi

Agli adolescenti, protagonisti del nostro progetto

Carissimi, mi prendo per un attimo la parola per dirvi grazie di avermi accolto tra di voi, nel lontano anno 2000.

Nel corso del tempo, pur nella varietà e articolazione delle scelte tematiche, voi siete stati sempre il nostro CENTRO propulsore. E' da questo CENTRO che sempre sono nati spunti tematici e idee, sono stati individuati percorsi creativi, sono state operate correzioni di rotta, sono stati spesi sguardi che hanno trasmesso fiducia; parole, che hanno rotto tanti assordanti silenzi.

Sì, proprio PAROLE!!!!!!1

PAROLE: in un tempo in cui tanta parola adulta si perde nei vicoletti del nonsenso.

PAROLE: in un tempo in cui tanta parola giovane rimane neppure detta, stretta in gola, soffocata, perché...tanto...non ne vale la pena...

PAROLE per spezzare almeno per qualche momento le "solitudini" delle vostre piazze "affollate", dei vostri "compulsivi" contatti VIRTUALI.

Abbiamo in questi giorni sfogliato le pagine degli 11 numeri di "Oltre il disagio", il giornale che di anno in anno, ha fotografato il vostro cammino con noi e il nostro cammino tra di voi e ci è piaciuto quel che abbiamo rivisto. Poca parola adulta: nel giornale infatti gli adul-

ti sono in ascolto e accanto. E invece pagine e pagine della vostra giovane parola: un caleidoscopio di sogni, dolori, gioie, silenzi, speranze, delusioni, sospiri...le preziose mollichine di voi, giovani Pollicini...

E in quest'anno ormai trascorso, cosa è stato il Progetto? Un po' meno rispetto alle intenzioni: complicati impegni adulti ci hanno imposto una piccola riduzione nel numero degli incontri mensili, ma non siamo "mancati", abbiamo solo saltato qualche appuntamento. Ci dicono i vostri docenti che ci aspettate, che chiedete di noi e ci dicono che gradite la nostra proposta e che vi sentite proprio bene nel chiacchierare, in circolo, con noi e i nostri formatori, stimolatori maieutici del suono dei vostri pensieri, altrimenti chiusi nel cuore.

I temi ve li "mettiamo dentro" con mano leggera e ve ne lasciamo traccia, perché si agitino dentro di voi alla ricerca di risposte, che voi stessi certamente sarete capaci di costruire, perché lo volete e perché lo dovete a voi stessi.

Voi siete un'ONDA GRANDE, vi abbiamo detto all'inizio del percorso, quest'anno. Ma: volete essere l'onda che nel film travolge le singole anime?

La vostra età è la stagione più vivace dell'amicizia e dell'amore - Ma si può davvero parlare di amicizia e di amore se non mi conosco?"-, avete chiesto a Francesco, il formatore con cui siete stati così espansivi – Se non so chi sono? Se non so dove voglio andare? -

Su questo binario ci siamo mossi, con voi in questo percorso e, dal treno in corsa, sono emersi dai vostri pensieri, sinceri PERCHÉ, liberamente "parlati" senza vincoli o censure: amarezze, sfiducie, dubbi, battiti,

re · Riflettere onoscere

speranze, indignazioni, promesse, ma anche una grande paura.

Ci avete detto con lucida chiarezza che alla contraddittorietà di una società imperfetta la quale vi chiede perfezione, voi rispondete chiedendovi: - Perché mai dovrei scoprire le mie fragilità? - .

Cosa dire? Ci vorrebbe la magia, ma la magia è irreale. Perciò vi diciamo soltanto che dovete attraversare per forza la sofferenza di capire che, se le serrate dentro di voi, queste fragilità, potrebbero un giorno esplodere.

Ed esplodono infatti. E lo sentiamo quasi giornalmente dalle notizie che ci arrivano, pesanti come indicibili staffilate.

> L'eco ci ripete.... Eppure era un bravo ragazzo... Eppure era una brava ragazza.

E allora? Come rispondiamo noi adulti?
All'Onda del regista Ganzel,
che dal gioco sperimentale ci fa passare
senza averne vera percezione,
alla dittatura, rispondiamo
dando spazio,
includendo e non escludendo
agitando e spronando
le risorse che avete dentro
e che dovete imparare a RI-conoscere



Alla luce di questo dovere di inclusione e di sprone, anche quest'anno, attraverso questo giornale "Oltre il disagio", che ho il compito di scrivere e che ogni anno mi richiama all'imperativo morale di non alterare il vostro pensiero, ho raccolto il vostro messaggio, estrapolandolo integro, spero, dalle righe di frasi estemporanee, immediate, scarabocchiate, così come spontaneamente ve le ha dettate il cuore, nel corso dei nostri incontri. E vorrei davvero che queste pagine, che si presentano quasi in forma di gioco, potessero esprimere il vostro LOGO, il logo cioè di un'età, che si chiama giovinezza, ma che presenta davvero così tante sfumature, così tante pieghe, così come in due parole ci dice il tema del Pollicino appena concluso: ADOLESCENZA e ADOLESCENZE.

E sinceramente vorrei davvero che, da queste pagine, fatte di tante vostre frasi, una che si contrappone all'altra, una che sconfessa l'altra, una che dà speranza, l'altra che sottintende o dice apertamente la disperazione, espressione appunto delle tante adolescenze, vorrei, dicevo che gli adulti i quali vi amano, anche quando sembrano frettolosi, che vi amano anche quando sembrate ignorarli, possano attingere una più profonda comprensione dei vostri allontanamenti, delle vostre angosciose domande:

"E gli adulti? E i genitori?
Perché non se ne accorgono?

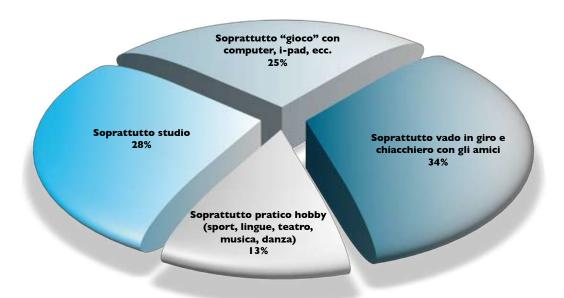
Dove sono?
Ascoltateci, per favore".

"Anche io come tutti nel mondo ho diritto ad essere almeno una volta felice".

In Punta di piedi nel PIANETA GIOVINEZZA

Nell'incamminarci lungo la XI Edizione del progetto Pollicino e Alice, abbiamo immediatamente rivolto lo sguardo a loro, gli studenti e le studentesse e a loro abbiamo dato la parola, ponendo delle domande affettuose, ma anche indagatrici, mirate ad introdurci alla conoscenza del pianeta GIOVINEZZA. Della prima domanda, volta a capire cosa fanno nelle ore libere i nostri figli, diamo le risposte evidenziandole in percentuale.

Come passi prevalentemente i tuoi pomeriggi?



Abbiamo poi suddiviso le altre domande per GENERE, in modo da avere uno sguardo puntato sull'osservazione delle differenze. È un test di autopresentazione al quale hanno risposto così:



I DIFETTI DI LUI.....

POSSESSIVO, GELOSO, SPENDACCIO-NE, IMPULSIVO. BUGIARDO, IRASCI-BILE IRRESPONSABILE, AGGRESSIVO, MANESCO, SVOGLIATO, POCO SERIO, IRRAZIONALE, SUPERFICIALE, EGO-CENTRICO, MENEFREGHISTA, VENDI-CATIVO, PIGRO, BASTARDO, CORNU-TO

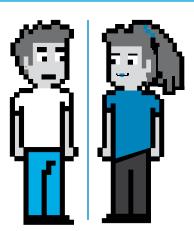
.....E QUELLI DI LEI

INDOLENTE, SVOGLIATA, VENDICATRICE, ARROGANTE, IMPULSIVA, SENZA PIATÀ, PERMALOSA, ANSIOSA, INSICURA, RITAR-DATARIA, GELOSA, DEBOLE, LUNATICA, TI-MIDA, ECCENTRICA, NARCISISTA, SUSCETTIBILE, SCONTROSA, ISTERICA, OSSESSIVA IMPAZIENTE, COCCIUTA, INDIFFERENTE, VIZIATA, ROMPISCATOLE



I PREGI DI LUI

COMPRENSIVO, ORGOGLIOSO GENERO-SO, BRAVOCONIL PC, ONESTO, EDUCATO, RISPETTOSO, ALTRUISTA, INTELLIGENTE, DISPONIBILE



...E QUELLI DI LEI

SOLARE, SINCERA, BUONA, SIM-PATICA, DISPONIBILE, ALTRUI-STA, DOLCE, FEDELE, ALLEGRA, IRONICA, SORRIDENTE, SOGNATRICE, INTELLIGENTE, GENTILE, PUNTUALE, SEMPLICE



LUI NON SOPPORTA CHE LEI...

Esca con i maschi, Parli con estranei, Usi abiti attillati, Beva, Fumi, Si droghi, Abortisca, Messaggi con un altro, Lo contraddica, Lo controlli, Gli manchi di rispetto, Sia volgare, Lo privi degli amici, Lo tradisca, Non gli risponda al telefono, Sia scorretta con la sua famiglia

LEI NON SOPPORTA CHE LUI

Dica bugie, Non sia fedele, Sia volgare, Sia indifferente, Si senta superiore, Non la corteggi tutti i giorni, Non le dia fiducia, Non la comprenda, Pretenda di ostacolare i suoi sogni, La prenda in giro, Guardi troppe partite, Limiti la sua libertà, Abusi di lei, Non la aiuti nei momenti difficili, Alzi le mani, La svaluti, Cerchi di cambiarla, Voglia gestire la sua vita, La sfrutti



E INOLTRE CI HANNO DETTO CHE... VORRANNO DIVENTARE...

MARINAI, DIRETTORI, MACCHINISTI, INGEGNERI, AVVOCATI, METEREOLOGI, PALEONTOLOGI, MEDICI, INFORMATICI, PROFESSORI...

MAESTRE, AVVOCATE, MANAGER, RAGIONIERE, ODONTOIATRE, PSICOLOGHE, ARCHITETTE, SOCIOLOGHE, ESTETISTE, CANTANTI...

CHE... SE AVESSERO LA BACCHETTA MAGICA... ELIMINEREBBERO

LA VIOLENZA, L'INVIDIA, LE SFASCIAFAMIGLIA, L'EGOISMO, I PREGIUDIZI, LA MAFIA, IL FINTO BUONISMO, IL DOLORE, L'INVIDIA, LA GUERRA, LA FALSITÀ, IL BULLISMO, LA TRISTEZZA, L'AVIDITÀ, L'OPPORTUNISMO, L'OMERTÀ, L'IGNORANZA,



Momenti del percorso

Un film per cominciare L'onda di Dennis Ganzel

La devastante furia di un'ONDA

ià nel titolo, il film "L'onda" mostra una valenza ambigua: energia che entusiasma o furia che travolge? Il tedesco Dennis Ganzel, dirige questa pellicola del 2008, basata sul romanzo di Todd Strasser, a sua volta ispirato a un vero esperimento didattico datato 1967, tenutosi in un'università americana. Allo scopo di indagare le dinamiche di formazione dei totalitarismi, con particolare riferimento al nazismo, si cercava di dimostrare che, date alcune rigide regole di comportamento, dopo aver diviso una classe in due gruppi antagonisti, uno avrebbe finito col prendere il sopravvento sull'altro.

Qualcosa però non ha funzionato, travolgendo lo stesso autore dell'esperimento e dimostrando, nei fatti, che una volta scelta la strada del potere assoluto, sottraendo progressivamente al singolo ogni diritto all'affermazione della propria identità, alla libera opinione e, in conclusione, all'esercizio della sua libertà, non esiste alcuna alternativa al regime e alla logica di violenza, di sopraffazione, di repressione che ogni totalitarismo ha insita in sé.

Il tema è attualissimo, e non è neppure necessario tornare indietro al Ventennio nazifascista del Novecento. Possiamo dunque dire che la dittatura non ha colore, non ha base in un luogo preciso. Non importa siano nere, brune, verdi o, come nel film, bianche, pure, perfette, le camicie usate per uniformare un gruppo. Come nel film, la scelta di un colore e una divisa, di un'identità forte e di nemici cui contrapporsi, serve a dare un carattere omogeneo, a rafforzare l'identità dell'insieme, spegnendo le differenze tra i singoli, che inevitabilmente diventano una sola, fortissima squadra contro tutti. Un'on-



da, appunto. Il potere cerca i suoi simboli, i suoi codici di comunicazione, le sue regole, per creare un cerchio che è al tempo stesso di inclusione e di esclusione: chi è nel gruppo è al sicuro dai giudizi degli altri, anche chi fino a un attimo prima si sentiva debole, diverso.

Chi è fuori dal gruppo, perché ha voglia di restare se stesso, come la ragazza che nel film non vuole l'uniforme, o perché trova il coraggio di dire NO per l'urgenza etica di criticare il regime, va fermata, abbattuta.

Sia chiaro: nel film trattandosi di un esperimento didattico, ci sono caratteri visibili come il decisionismo, le adunate, i codici, il capo carismatico; nella vita non sempre, ma potremmo riflettere sui diktat di una confessione religiosa, sulle affermazioni di un gruppo politico, o su certi estremismi del consumismo, degli ambientalisti, degli ultrà del calcio....

L'essenza della democrazia è nella comunità che liberamente governa se stessa attraverso rappresentanti che devono operare per il bene comune e non solo di una parte o addirittura secondo i loro egoismi. Ogni vol-



ta che questo non si verifica, anche senza saluti nazisti o facce indurite dall'odio, anche dietro i sorrisi più falsi e l'apparenza scanzonata di un gruppo cialtrone e pacifico, può nascondersi il seme della dittatura.

Può essere quella di una fede calcistica contro l'altra, di un settore della cultura, di un sesso contro l'altro... Questo mondo ha spazio per tutti.

Bisogna uscire dalla violenza e dal disprezzo verso gli altri, e farlo sin da giovani, per crescere in una democrazia autentica. Le dittature, purtroppo, non hanno tempo. Noi possiamo difendercene solo tenendo gli occhi e il cuore bene aperti.



Per non uscire delusi da noi stessi, come Reiner Wenger, l'insegnante che sembra non poter imparare nulla, lui per primo, dagli orrori del Terzo Reich. Restare liberi impedisce di essere manipolati da poteri, aziende, gruppi, persone, compagni, amori, e di non avere altri leaders se non se stessi, i propri principi etici. Gli individui spaventano perché non possono, come nel film, essere



imprigionati in una logica di gruppo acritica Come accade, poniamo, in un esercito, costretto a fare quello che alcuni vogliono, giusto o sbagliato che sia, senza poter dire di NO.

Diventare un gruppo unito può essere utile, ma solo per cause generali, alte e lasciando aperture che siano vie di fuga. Una cosa è aderire spontaneamente e uscire in libertà dagli "arrabbiati" di Barcellona, altra è affiliarsi a un gruppo criminale, che punisce con la morte l'uscita dal gruppo.

La democrazia deve ammettere il diritto di critica, di satira, la discussione. Questo vale per tutto. Questo mondo veloce preferisce la velocità; il confronto, che rallenta il movimento, che rende meno libera l'azione, è rifiutato. Temete sempre un governo che mandi la polizia contro gli operai licenziati o i precari in lotta. Sarà, quello, un governo dittatoriale, a sua insaputa, una apparente democrazia, svuotata al suo interno, come una noce da un verme. "L'onda" insegna tante cose. Per esempio a non guardare le cose in superficie.

A volte i regimi sembrano puliti, integri, piacevoli. A volte i loro oppositori sembrano peggiori del male. Ma le apparenze ingannano.

C'è un momento del film e della vita, quando il gruppo, eliminati o quasi gli oppositori, fa il suo salto di qualità: Tim, ragazzo psicolabile, nei suoi deliri inseguirà il professore portando alle estreme conseguenze il verbo dell'Onda. Alcune persone, già predisposte, possono, come accadde negli anni del terrorismo di destra e di sinistra in Italia, andare anche oltre i loro capi, ed essere più violenti, ancora più diretti. È la metafora di Frankenstein, o il mito di Lucifero, della Creatura che sfugge al suo Creatore...



Ogni cosa, sembra dire il film, anche la più innocente, se portata all'estremo può avere forza distruttiva. I gruppi danno calore, risolvono i problemi, rendono immortali, imbattibili, ma anche più vigliacchi, e certi gruppi, anche una volta sciolti, come capita nel film, proseguono.

Come accade. non sempre in luoghi o in tempi lontani. Per questo dobbiamo vaccinarci, tutti, a questo pericolo: con la cultura dell'altro, con il senso di accettazione di sé, con la comprensione del limite e dei concetti di libertà, arbitrio, rispetto, espressione, potere, democrazia. Costruendo come esperimento un dizionario di questi termini, potremo, tutti noi, resistere all'Onda che prima o poi verrà.

Recensione di Gianluca Iovine

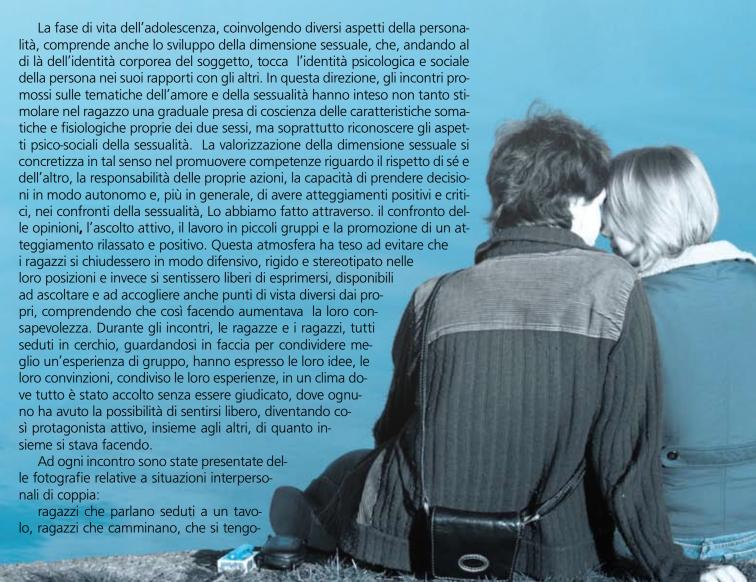
INCONTRO CON LA PSICOLOGA Viviana Crusco

Dialogo e confronto sono le parole chiave che hanno caratterizzato i miei momenti di ASCOLTO degli adolescenti del progetto Pollicino e Alice

AMICIZIA AMORE SESSUALITÀ

L'intervento formativo ha utilizzato una metodologia in grado di facilitare la creazione di uno spazio di fiducia e di condivisione delle esperienze e delle emozioni

Il metodo:



no per mano, che si abbracciano, si baciano, o che collaborano a un'attività, ecc. Ai ragazzi, invitati a commentare le situazioni ritratte, è stato chiesto quale tra le immagini proposte rappresentava meglio l'innamoramento. Tle immagini che hanno ottenuto maggiori consensi:

Successivamente, i ragazzi sono stati invitati a rispondere dapprima individualmente ad una serie di domande presentate in forma cartacea che avevano come obiettivo indagare le loro convinzioni sull'amore, l'affetto, il corteggiamento, il rapporto di coppia. Dopo, in sottogruppo, hanno confrontato il proprio lavoro con quello dei compagni. Infine, in plenaria, la discussione degli elementi emersi, nella quale hanno partecipato ormai consapevoli che il dialogo non era una lotta per "VINCERE", ma un arricchimento personale, qualche risposta alle proprie domande; una migliore conoscenza di sé e dell'altro

La parola alle adolescenti e agli adolescenti:

"Sicuramente amare vuol dire "dare" senza pretendere niente in cambio, perché l'amore deve essere assolutamente disinteressato. Poi se ritorna qualcosa indietro non è male!"

"L'amore è dare e ricevere rispetto, stima, fiducia, presenza, sorrisi, gioco. Non è solo l'atto carnale"

"Dare affetto per me è far sentire una persona importante. E <u>ascoltarla</u> in primo luogo. Per me l'ascolto è il gesto più bello che una persona possa fare" "Il corteggiamento non è più quello di una volta; oggi avviene tutto tramite SMS e facebook (è brutto da dirsi, ma è così)"

"Cerco di essere.... Dovrei dire "me stessa", ma in fondo cerco di essere come gli altri si aspettano che io sia, come potrebbe piacere agli altri"

"Le ragazze che vogliono "conquistare", al giorno d'oggi si possono comportare in due modi: le ragazze della "vecchia generazione" fanno di tutto per rendersi interessanti e farsi desiderare. Quelle della "nuova" generazione

invece per la maggior parte dei casi mostrano il proprio corpo"



Nell'era dell'informazione, una sempre crescente attenzione alle tematiche oggetto dei nostri incontri ed anche una maggiore comunicazione riguardo questi temi all'interno della famiglia e nelle scuole, seppure da una parte ha sicu-

ramente portato i giovani ad una maggiore conoscenza "didattica" di argomenti fino a qualche tempo fa tabù, d'altra parte non sembra sufficiente ad indurre una maggiore protezione, maggiore consapevolezza nelle relazioni e l'evitare comportamenti che possano danneggiare. Dunque, se da un lato i giovani risultano non essere più all'oscuro delle questioni sessuali, dall'altra si rileva un loro "perdersi" nel vivere la loro quotidianità fatta di dubbi, incertezze, timori... I ragazzi lamentano rapporti superficiali e sembrano "rimpiangere" i tempi in cui il corteggiamento avveniva secondo modalità differenti, eppure parlano tanto al telefono, chattano e utilizzano i so-

cial network per conoscersi. In ogni caso l'amore tra uomo e donna è sentito come una cosa

> molto importante ed impegnativa, da non dare per scontata nei suoi significati.

E' utile sottolineare come l'informazione, se non passata all'interno di una relazione educativa, non assume significato per il soggetto, ma resta un qualcosa che riguarda altri, che non incide sulla sua vita. I tanti "perché?" che sono venuti fuori nel corso degli incontri con le classi, sono

segno di un'esigenza non solo informativa, ma di una loro necessità ancora più ampia, di un incontro che possa
essere per loro occasione di maturazione e crescita personale. La sessualità implica la capacità di comprendere
quali sono i nostri desideri e bisogni; implica la capacità di
tenere insieme desiderio e limite. Gli adolescenti, a volte
con impulsività, altre con provocazione, ci lanciano sempre un appello chiaro: entrare in relazione, dare voce ai
loro desideri, avvertire che ciò che portano con sé, la loro
vita, la loro richiesta affettiva, è importante prima ancora
di ogni pensiero giusto e preconfezionato.



La parola agli Adolescenti

Se mancano Fiducia e Rispetto non può esistere l'amicizia. È anche vero che fidarsi può portare al dolore, ma bisogna affrontare questa paura per vivere e crescere Ho bisogno dell'amico sempre e vorrei con l'amico camminare, camminare, camminare

AMICIZIA, dove sei?	ECCOMI, sono qui	
Non sono certo che metterci a nudo e manifestare i propri sentimenti ci faccia ricevere sincerità dagli altri, perché ho avuto tante delusioni	Penso di dover dare più senso e valore a quello che faccio, per meglio comprendere cosa realmente è l'amicizia	
Amicizie? Facile a dirsi! Ma è proprio vero che non te ne torna niente!	Abbiamo bisogno di amicizia, forse anche più che di amore. Senza l'amicizia io mi sento sola	
Ci sono divisioni invalicabili anche tra noi giovani. Ma questo andare verso l'egoismo, ci allontana dagli altri e ci spinge verso il muro	Il rapporto tra due persone rafforza ogni singolo individuo e questo è molto bello da vedere e da vivere	
L'amicizia è fondamentale, ma non è l'unico fattore per raggiungere la felicità e per risolvere i problemi. Perché l'uomo sia felice, è importante realizzarsi	La società ci spinge a chiuderci in noi stessi, fondando ogni relazione sulla convenienza, e la competizione. È bello invece comprender il fondamentale bisogno dell'incontro reciproco	
La tesi dell'amicizia come elemento portante della crescita è certamente una tesi condivisibile, ma di difficile applicazione nella nostra società, dove l'egoismo e la sete di denaro prevalgono sui sentimenti e sugli affetti. Non si saprà mai chi sono i veri amici, visto che quando stai male non c'è nessuno, solo chi vuole assistere alla tua sconfitta	Oggi è come se la società ci rendesse tutti impersonali. Invece l'uomo ha bisogno di stare con gli altri per crearsi degli amici veri. Ognuno di noi deve essere in grado di mettersi a nudo con gli altri. Il rapporto di amicizia è fondamentale per far sì che ci si senta accettati e sereni con se stessi	
Personalmente ciò che mi blocca è la paura di soffrire dopo aver dato la mia fiducia. Questa chiusura scaturisce dalla tante delusioni avute. L'amicizia è importante! Il problema è riconoscere i veri amici L'amico non deve plasmarti a sua immagine, anzi la diversità aiuta e arricchisce il confronto	L'amicizia ti permette di condividere le cose belle e quelle brutte, di condividere esperienze e confrontare il pensiero, perché l'amico non ti preclude e non ti giudica. Nell'amicizia, come nel volontariato, tu dai senza aspettarti nulla in cambio, eppure senza saperlo, ricevi	
Per me è difficile credere che ognuno di noi possa sperare di affrontare i propri problemi e le proprie difficoltà con l'aiuto di un amico che comunque un giorno preferirà se stesso a noi	L'amicizia reca grande felicità con piccoli gesti Essere amico è essere a disposizione senza pretendere nulla e senza avere la presunzione di correggere o cambiare l'altro come tu vuoi	
Perché nostri coetanei anziché andare INCONTRO fanno sentire inferiore l'altro? lo credevo di avere trovato un vero amico; con lui sono stata realmente me stessa, ma poi la delusione	Ho sempre avuto tanti amici, ma molto spesso per il mio carattere rovino tutto. Da oggi sarò un "vero" amico	
Le vere amiche sono quelle che ti asciugano le lacrime, non quelle che le fanno cadere	L'amicizia e l'amore sono capaci di sconfiggere la solitudine	

Però che bello!!!!!!!!

Esistono amici che sanno tenderti la mano e questo è una cosa davvero stupenda. È bello comprender il fondamentale bisogno dell'incontro reciproco

13

La parola agli adolescenti e alle adolescenti INCONTRO CON IL SOCIOLOGO **Francesco Rao**

Ci domandiamo: perché tante volte l'amore degenera in violenza o sfocia in una serie di comportamenti meschini?

Perché oggi non si impara ad essere

Adolescenza, la fase della vita in cui nascono nuovi desideri ed esigenze. È importante dunque imparare davvero a conoscersi, a stimarsi, a reagire positivamente nelle situazioni, a prepararsi a vivere consapevolmente l'adultità

Questa bella chiacchierata mi serviva davvero. E' davvero importante avere consapevolezza e conoscenza di sé, avere un amico e rispettarlo. Dopo possiamo arrivare ad amare. Mi ritengo fortunata per quello che ho, bello o brutto che sia, perché è la mia vita

lo mi arrendo. Questo è il mio problema. Mi arrendo con tutti, con gli amici, con mamma, con papà, con tutti. Mi arrendo perché non mi piace soffrire e così è tutto più facile

Ho paura: ho paura di crescere, ho paura delle scelte che andrò a fare, ho paura perché nella mia vita non sono mai stata decisa in niente. Ho tante persone intorno a me che mi vogliono bene, eppure mi sento sola, Mi sento sola, ma come posso sperare di essere capita se non mi capisco neanche io stessa?

Oggi abbiamo parlato di amicizia e di amore, ma soprattutto abbiamo parlato di noi, di quello che siamo. Avere degli amici è importantissimo, anche perché l'amico è un modello con cui confrontarsi ed esporsi, poi, quando si troverà la persona giusta, arriverà anche l'amore, ma per quello bisogna aspettare e non essere frettolosi

L'incontro di oggi può davvero aiutare chi non ha ancora aperto gli occhi per capire la differenza tra amicizia e falsa amicizia

L'amicizia sta alla base del nostro cuore, proprio dove risiede l'immortalità

La strada verso l'amicizia dovrebbe essere una strada a senso unico, che ci fa dare, senza pretendere in cambio nulla, ma anche con la consapevolezza che gli altri sapranno darci proprio come noi diamo loro

Solo se riusciremo a trovare l'amicizia e a vivere questa bella esperienza, allora saremo capaci di vivere anche l'amore. perché l'amore cosa è se non un'amicizia più profonda?

Lo scambio, nell'amicizia e nell'amore, diventa per ciascuno fonte di conoscenza e di complicità. Coltivare l'amicizia ci aiuta a capire cosa è veramente l'amore

Ci domandiamo: perché tante volte l'amore degenera in violenza o sfocia in una serie di comportamenti meschini? Perché oggi non si impara ad essere amici

Nell'età delicata come la nostra è molto importante avere incontri come quello di oggi. Ci sono momenti in cui non sai chi sei. Prima di darsi al mondo, bisogna che noi stessi sappiamo chi siamo

Occorre avere basi molto solide per potere dare amore

Non bisogna costruirsi una maschera, per sembrare migliori agli occhi della società

La parola agli adolescenti e alle adolescenti

Dagli incontri ho tratto vari spunti interessanti riguardo a tutto ciò che significa essere se stessi e forse da qui in poi riuscirò a vedere un po' più di positività nelle cose

Come ci è piaciuto conoscervi

Gli incontri si sono svolti con grande naturalezza e questo ci ha consentito di parlare e di ascoltare pareri diversi su argomenti importanti per un adolescente.

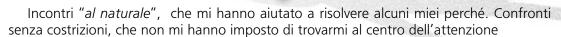
Per fortuna c'è stata una legge sullo Stalking. Lo dico anche perché ho vissuto una situazione particolare. Anche se credo che certe volte siamo noi stessi a portare una persona a farci del male con comportamenti violenti.



Da questi incontri esco più vera e meno menefreghista. Tante domande: sul nostro rapporto con gli amici, sul nostro modo di porci agli altri, sulla nostra capacità di essere noi stessi, sul nostro nasconderci agli altri, pur di farci accettare.



Gli incontri mi hanno fatto riflettere meglio su cose che sapevo: Che siamo tutti uguali, ma con modi di pensare diversi, per questo siamo tutti importanti e abbiamo tutti bisogno di ascoltarci.





Ho imparato che non devo vergognarmi di riconoscere che a volte ho paura di mostrarmi come sono. Il mio fidanzato ha cercato di cambiarmi e ci è riuscito. Io soffrivo e però avevo paura di lasciarlo. Forse perché davvero non conoscevo me stessa. Da questa storia sono uscita più matura e sicura di me. Adesso cerco di mostrarmi a pieno. come veramente sono, anche se non sempre ci riesco

di non conoscermi realmente e di avere ancora molto da imparare dalla vita

non ho bisogno dell'amico solo nel momento del bisogno; ho bisogno dell'amico sempre e vorrei con l'amico camminare, camminare,

ho bisogno di amicizia, forse anche più che di amore

Non voglio mettere da parte i miei sogni

_____ senza l'amicizia mi sento sola.

voglio essere aiutata a vivere la responsabilità mia e altrui.

La parola alle adolescenti e agli adolescenti

CHI SIAMO?

Noi giovani chi siamo? Siamo davvero poco creativi e poco riflessivi? Ma, se questo è vero, perché ciò accade?

Ci siamo abituati...

A nascondere dentro la sofferenza come certifica l'aumento degli antidepressivi in uso ai ragazzi.

Forse perché... la società ci chiede di apparire perfetti per essere accettati.

Ci siamo abituati...

a fare e a farci male

Forse perché... facendo del male all'altro, lo mettiamo

in condizione di tristezza e di dolore. Col mio male io uccido il tuo essere felice.

Ci siamo abituati...

a nascondere i problemi

Forse perché...oggi far vedere la propria debolezza sembra quasi un reato

Ci siamo abituati

ad avere paura di ciò che ci circonda Forse perché... temiamo noi stessi

COME USCIRNE?

Solo tutti insieme possiamo riuscirci

E se non sei stato mai amato?

Affinché una persona sappia voler bene è necessario che le si sia voluto bene. Chi non è stato amato tende a ripagare con la stessa moneta e a conoscere solo la modalità della sfiducia

Oggi i ragazzi hanno paura e perciò non riescono a dire ciò che provano e pensano. E gli adulti? E i genitori? Perché non se ne accorgono? Dove sono? Ascoltateci, per favore.

Se cerco di esporre le mie paure, la mia infelicità ai miei genitori, loro mi rispondono ridendo ed io allora mi sento ancora più insicura

Reclamo... il mio DIRITTO alla FELICITÀ

lo non sono felice, tanti i motivi che me lo hanno impedito, ma non coinvolgerei mai e poi mai

una persona nel mio mondo. L'aiuto di una psicologa mi sta conducendo fuori dal baratro.

Anche io come tutti nel mondo ho diritto ad essere almeno una volta felice.

Reclamo il diritto di essere ascoltato e sottoscrivo il mio dovere di ascoltare

La parola agli adolescenti e alle adolescenti

DOMANDE SI. ma anche RISPOSTE e qualche RIFI.F.SSIONE

L'egoismo è l'arma di difesa di chi non conosce la felicità. Si può evitare la solitudine, ma solo se si hanno intorno persone, che ti danno fiducia. Questa è la strada per l'autostima Ogni persona al mondo merita di conoscere la felicità

ABBIAMO CAPITO COSE IMPORTANTI:

che cambiare per la persona che amiamo è facile,
ma cambiare per conoscere meglio noi stessi, è difficile
che la ricchezza non è rappresentata solo dal denaro
che la cultura ci dà la possibilità di capire
che alla felicità si può arrivare abbattendo ogni tipo di barriera
che solo la conoscenza ci può dare la capacità di scegliere
che la compressione mentale dell'uomo crea danni a volte irreparabili
che devo imparare a non subire pressioni
che non devo farmi farsi modellare dalle mode della società dei consumi
che essere persone aperte agli altri e al dialogo è strada per la felicità
che la gioia va condivisa
che dobbiamo sapere stimarci e stimare gli altri
che l'egoista non troverà mai la felicita e cercherà di rubarla agli altri

E... ci regaliamo un vero **DECALOGO** Non isolarti
Accetta i tuoi limiti
Vivi la responsabilità
Comunica con gli altri
Non temere di dire ciò che pensi
Non mettere da parte i tuoi sogni
Impara a non sottovalutare gli altri
Non vergognarti di avere paura
Dai all'amicizia un valore vero
Non comprimere la tua mente

RICORDANDO CHE..

Il rapporto tra due persone rafforza ogni singolo individuo e questo è molto bello da vedere e da vivere. Siamo abituati ad aspettare che gli altri facciano qualcosa per noi, da questo incontro ho capito che ognuno può incominciare a fare qualcosa per gli altri, non temendo di affezionarsi.

INCONTRO CON IL SOCIOLOGO

Fermo posta... per Francesco

Caro Francesco, ti scrivo perché...

L'incontro di oggi mi fa riflettere sulla mia vita. Fino alla terza media facevo parte di un gruppo di "mafiosetti del paese" e sono stato presente anche ad azioni violente. Poi, grazie ad un mio amico, anzi all'unico mio amico, ho felicemente cambiato strada.

Oggi le tue parole mi sono piaciute molto e spero davvero di riuscire a guardare la vita con i tuoi occhi, perché solo grazie a gente che la pensa come te si può migliorare.

La fase adolescenziale rappresenta le fondamenta dell'età adulta. È dunque importante in questa fase coltivare l'amicizia ma, secondo la mia esperienza, senza dare, però, troppa fiducia.

Oggi il sesso è diventato il pane quotidiano. A me tutto ciò che vedo nelle mie giornate, mi fa schifo. Non giudico, ma mi fa star male.

Uno dei problemi più difficili da affrontare per noi giovani è il rapporto tra individui e con se stessi. Oggi siamo soli, perché abbiamo paura di condividere con gli altri i nostri insuccessi, perché la società ci propone continuamente modelli di un ideale aspetto fisico, piuttosto che badare all'ESSERE. Ciò tende ad escludere l'interiorità dell'individuo. E così tutti camminiamo VESTITI D'INVIDIA

Mi conosco? Certo l'adolescenza è in continua ricerca di sicurezza e per questo è necessario conoscere se stessi.. Ma mi conosco? Sono in fase di formazione e ciò che più "mi prende" è VIVERE e CONOSCERE. Vivo ogni singolo momento per quello che è, senza precludermi niente. Vivere ogni momento della mia adolescenza, anche dal punto di vista sessuale, mi rende felice perché le mie azioni sono frutto di quello che voglio.

L'esperienza di amicizia più importante della mia vita, è iniziata per me qualche anno fa, quando ho incontrato lei, la mia più cara amica. Insieme ci divertiamo, chiacchieriamo, condividiamo le esperienze, ci confrontiamo. Purtroppo la mia esperienza personale mi porta a dire che l'amicizia è solo qualcosa di astratto. Pur tentando iniziative di avvicinamento dall'altra parte sempre ho trovato mura invalicabili

Non è facile essere sempre corretti e tolleranti con il mondo esterno. Esserlo nei rapporti di amicizia e di

amore può essere il primo passo per migliorarsi e dare valore alla propria esistenza. La società sta dimenticando il valore dell'amicizia? Ognuno di noi, allora, deve in prima persona imparare a riconoscerlo

Il mio migliore amico l'ho conosciuto a tre anni, all'asilo. L'amicizia è troppo bella e vale la pena di manifestarla agli occhi degli altri. Amore e amicizia non pretendono niente in cambio, ma per molti non è così. Pochi sono gli amici che sono felici per me, per i miei successi e le mie gioie. A causa dei modelli sbagliati che la società ci propina, molti giovani perdono il dono di valori importanti come l'amicizia e l'amore. All'amore si arriva pronti se a partire dalla prima infanzia attraversiamo tutti gli stadi intermedi, di cui uno fondamentale è l'amicizia

Penso che un incontro come quello di oggi sia spesso inutile e non faccia altro che generare rabbia. E' come andare da una persona affetta da tumore e dirle, dopo che è già stata a contatto con sostanze radioattive, senza conoscerne le conseguenze, che entrare in contatto con quelle sostanze può generare tumori. Sapere che qualcuno sa le cose, ma te le dice troppo tardi, quando alcune esperienze inconsapevolmente le hai già fatte, fa rabbia. Fa rabbia sapere che quell'azione poteva essere evitata.

Secondo il mio modesto parere ciò che state facendo potrebbe essere più utile se si iniziasse con persone più piccole.

CI VEDIAMO su

facebook

perché aprirsi al mondo è importante Anche se non trovi nessuno, almeno ci provi!

Per chiudere, o piuttosto per ricominciare...

ella giornata conclusiva, che quest'anno abbiamo procrastinato al 10 Novembre e che dunque automaticamente diventa anche giornata di avvio del nuovo percorso, come adulti ci riprendiamo per "un attimo la parola" sperando comunque che dalla splendida platea dei circa quattrocento studenti provenienti dalle Scuole della Calabria e riuniti nell'Auditorium "Giovanni Paolo II" dell'Istituto tecnico "Cosentino" che ormai da tanti anni, ci ospita, arrivino ai relatori, imput e domande "a più non posso". Agli studenti dunque l'onere di dirsi, di fare domande, di esprimere dubbi e sicurezze, insomma di farsi riconoscere..

In un tempo in cui, come abbiamo detto all'inizio di queste pagine, tanta parola giovane rimane neppure detta, stretta in gola, soffocata, perché...tanto...non ne vale la pena...chiediamo, come sempre, agli adolescenti di farsi sentire, di non essere, una piazza affollata e muta... ma corpo che riflette.

Il tema è il VIRTUALE, gioia o dolore; pericolo o opportunità? Il tema è il VIRTUALE e non per negarne le tante incredibili opportunità, ma per tutelare i nostri "Pollicino e Alice" dagli invisibili e striscianti pericoli che può nascondere.

Lo sappiamo. Voi siete e dovete essere figli della vostra età, figli della incalzante, ineludibile modernità, che ci regala e ci "spara" notizie a raffica togliendoci il tempo dell'attesa, l'impegno della ricerca, lo sforzo del pensiero. Ma se tanta comoda rapidità diventasse aridità? Dove finirà la profondità della vostra anima? Chiusa! Obbligatoriamente costretta nel filtro di una campana vetrata affascinante come il computer, o come altre centinaia di macchinette, ma anche di gelo.

Comunicazione... ADDIO?

E' così? Ci sbagliamo? Esageriamo nell'apprensione? Siamo forse invidiosi della vostra bravura e frustrati dalla nostra povera, faticosa e spesso solo rudimentale conoscenza del mezzo? O cosa?

Lo chiediamo a voi e ne parleremo con voi, proprio da oggi, giornata conclusiva di un percorso; giornata di battesimo del nuovo cammino che faremo insieme.

Saranno con noi, all'Istituto "Cosentino" di Rende

ETHEL GIUDICEANDREA Psichiatra-Psicoterapeuta

FRANCESCO RAO Sociologo

MARCO VALERIO CERVELLINI

Responsabile progetti di educazione alla legalità e navigazione sicura

Polizia Postale e delle Comunicazioni

non per pronunciare un inascoltato NO. E neppure per limitare la vostra corsa verso il futuro.

Ma solo perché abbiamo il dovere come adulti di starvi accanto.

E, soprattutto, perché, amandovi, vogliamo consegnarvi a questa nuova dimensione,

non ingenui, non sprovveduti, non poco attrezzati, non prede, ma consapevoli e agguerriti leoni





In cammino

a due mesi procede l'attività del Progetto di Servizio Civile A.A.A. Accoglienza Aggregazione Autonomia.

La finalità principale del progetto è la lotta contro la violenza alle donne e ai minori che si realizza attraverso linee di interventi, ormai nel tempo strutturati e definiti che si declinano con l'assistenza legale e psi-

za attraverso linee di interventi, ormai nel tempo strutturati e definiti che si declinano con l'assistenza legale e psicologica gratuita, ed ora anche con l'ospitalità per donne e minori colpiti dalla violenza sessista; con il sostegno alimentare; con momenti di aggregazione e un'intensa attività di formazione nelle scuole; con produzione creativa di importanti sussidi didattici; con la realizzazione di eventi che coinvolgono l'intero territorio (Borse di studio, il Corteo silenzioso degli studenti contro la violenza alle donne ed altro).

L'ingresso, nel progetto dei quattro volontari di Servizio civile, utilmente selezionati tra i 49 che hanno presentato domanda, arricchisce però certamente il messaggio e dà all'attività un imput ancora più globalmente simbolico. Coinvolgere giovani leve nel mondo del Volontariato e incanalare una iniziale volontà forse generica di partecipazione, verso le motivazioni alte del Servizio civile, così ben delineati e definiti dalla Carta etica; convogliare la spinta motivazionale verso un obiettivo specifico, per il quale saranno chiamati a spendersi, in energia, in proposta, in creatività, oltre che ovviamente nella voglia di "apprendere", dà alla già alta motivazione da cui è nata la Fondazione, una grande "marcia in più.

Abbiamo avviato con i volontari, che davvero sono volenterosi e partecipi, una relazione piacevole, il che ci sta permettendo di procedere anche nella formazione, con grande tranquillità, ma anche con profondo senso del dovere. Completata la Formazione generale, della durata di 42 ore, che ha puntato molto sugli aspetti teorici della partecipazione civile e della cittadinanza attiva, pur senza trascurare momenti didattici non frontali, si sta ora svolgendo la Formazione specifica della durata di 72 ore, in cui gioca un ruolo importante proprio l'apprendimento delle dinamiche relazionali, del rapporto con la particolare utenza portatrice di disagi, della organizzazione interna dei servizi.

In qualità di Formatrice accreditata e dunque di responsabile della Formazione, davvero mi piace lavorare con questi giovani: D'Amico Rosaria; Impieri Antonio; Maringolo Rita; Zicarelli Serena ai quali tutta la Fondazione vuole dire "Benvenuti nell'ESERCITO senza armi, Benvenuti nel CORPO e nel CUORE pulsante della Patria"; Benvenuti fra noi.

PROGETTI IN ATTO

Fondazione OBERT

ONLUS Contro la violenza

sulle donne e sui minori

CENTRO DI ASCOLTO

Il telefono INSIEME al tuo servizio 0984/472453 333/1061586 NV 800 28 88 50

SERVIZIO CIVILE AAA

Accoglienza **Aggregazione Autonomia**

LA CASA di Roberta **OSPITALITÀ** diurna e notturna

Una PORTA Aperta alla speranza

AIUTO

alle donne e sostegno alle famiglie

FORMAZIONE NELLE SCUOLE

Pollicino e Alice Borse di studio

FORMAZIONE dei volontari

EmpaticaMENTE 2 Misuriamoci con le emozioni **Formazione** Generale e Specifica **Servizio Civile**

LA CASA di Roberta

Salone

Aperto al territorio per Conferenze Seminari....

PRODUZIONE

sussidi didattici

INFORMAZIONE

convegnistica

Teatro in video Le chiamavano "farfalle"

BUON APPETITO

Oltre il Disagio

PERIODICO DELLA FONDAZIONE "ROBERTA LANZINO" Numero 1 e 2 - Ottobre 20112 Reg. al Tribunale di Cs n. 659 del 10/4/2001

Direttore Responsabile Franco Lanzino

Direzione, Redazione e Amministrazione Fondazione "Roberta Lanzino" ONLUS Via de Chirico - Rende Tel. 0984.462453 - Fax 0984.462310 cell. 333.1061586 • Numero Verde 800288850 e-mail:fondazionelanzino@libero.it www.fondazionerobertalanzino.it C.F./P. IVA 02469250787

La collaborazione a "Oltre il disagio" è gratuita ed a titolo di volontariato

È consentita la riproduzione degli articoli, citando la fonte

Stampa **Pubblicità Grafiche Perri** Via Pasquale Rossi, Tel. 0984.37814 - Cosenza